



Il senatore Antonio Saccone, portavoce dell'Udc
/ Imagoeconomica

«Insistere sul metodo Lagalla, funziona Renzi e Calenda scelgano dove stare»

«**Q**ueste amministrative un primo verdetto lo hanno già emesso. Il centrodestra, unito si dimostra in grado di vincere ovunque, e dovrebbe avere tutto l'interesse, per riuscirci, a rafforzare la quarta gamba centrista e moderata». L'Udc è soddisfatta sia per il dato del partito sia per il risultato riportato dalla coalizione nel suo complesso, «e ora i ballottaggi possono portare a un successo pieno», auspica il senatore Antonio Saccone, che è il portavoce dei centristi. **Partiamo da Palermo.**

Il successo più importante del centrodestra è anche il nostro più grande successo, che abbiamo puntato da subito su Roberto Lagalla, e in particolare del nostro segretario Lorenzo Cesa, che non ha mai mollato, aspettando che tutta la coalizione convergesse su una candidatura rivelatasi poi vincente, in grado di riportare

dopo tanti anni il centrodestra alla guida del Palazzo delle Aquile. Per noi è l'indicazione di un metodo, il "metodo Lagalla" lo abbiamo chiamato, da mettere in campo subito, a partire dai ballottaggi.

Come lo sintetizzerebbe?

Un metodo inclusivo, che tiene dentro tutte le sensibilità della coalizione, rinunciando ciascuno a piantare la propria bandierina. È quello che ci ha consentito di vincere anche in altre competizioni importanti, per niente scontate, come Genova e L'Aquila, che ora va seguito anche a Verona. **Ma nella città scaligera sarà più complicato, la spaccatura è profonda.**

Noi non abbiamo avuto dubbi nello scegliere sin dal primo turno di sostenere l'uscente

Federico Sboarina. Ora anche Forza Italia ha deciso di convergere, così la coalizione torna unita anche a Verona. È Tosi, adesso, che deve decidere quel che vuol fare.

Nessun dubbio quindi, sulla scelta di campo. Come giudicate, in particolare, il vostro risultato?

Noi siamo storicamente un partito particolarmente radicato al Sud. Ma in questo turno amministrativo abbiamo scelto di presentare il nostro simbolo quasi ovunque e il risultato è stato

soddisfacente, oltre le attese, anche dove non ce lo aspettavamo. In Liguria abbiamo riportato il 2,7% a La Spezia, e quasi il 2 a Genova, dove siamo ritornati dopo tanto tempo in Consiglio comunale.

In vista delle elezioni politi-

che peserà la divisione sul governo?

Credo di no. L'unità della coalizione, una coalizione inclusiva, con un centro più forte, può portarci a vincere tutti insieme e il centrodestra sarà in grado di governare.

In questo turno amministrativo ci sono dei risultati interessanti, al centro anche per Azione di Calenda e Italia Viva di Renzi. Li considerate vostri naturali alleati?

A nostro avviso non c'è spazio oggi per un terzo polo, occorre scegliere e noi la nostra scelta l'abbiamo fatta. Naturalmente guardiamo con interesse a Renzi e Calenda, ma solo loro che debbono fare ora una valutazione. Mi pare che sul piano economico, come anche sulla collocazione internazionale, abbiano poco a che vedere con noi. Ma sta a loro decidere.

Angelo Picariello